Venerdì 16 Novembre 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 274.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PRESTO SI RIALZA IL SIPARIO

Un giorno sì, ed un giorno nò, il telegrafo annuncia essere prossimo il Decreto di riconvocazione del Parlamento; anzi se ne precisa la data, però prudentemente, con numeri diversi, cioè 27, 28, 29 novembre. E se anche si andasse al primo di dicembre, questa data ultima non si discosterebbe molto dalle precedenti.

Di più, il telegrafo narra qualche altra cosa interessantissima; cioè che si sta addobbando, per la cerimonia inaugurattoria, l'aula magna di Montecitorio. E davvero che, a siffatta notizia così straordinaria, tutti gli Italiani giubilano dall'Alpi al Lilibeo!

Circa l'atteggiamento de' Partiti, poco si può arguire; circa il *programma di Governo*, ancora un bel niente.

Che i Partiti si mescolino e si diano a grandi faccende, c'è chi l'afferma, mentre altri il niega. Si cianciò del connubio Zanardelli-Giolitti, e del loro accostamento alla Sinistra estrema; si vuole ad ogni costo che il Marchese di Rudinì, specie a proposito di una Legge economica per la Sicilia, sino da principio si alzerà avversario deciso di Crispi; si preannunciano, pel complesso delle Leggi finanziarie, altri connubj di Opposizione. Ma tutto ciò è sino ad oggi semplice indizio, che potrebbe svanire domani. Quello che indubbiamente si sa, è che la Sinistra estrema darà intonazione chiassosa, se non del tutto faziosa, alle prime sedute della Camera.

Quindi, stando così le cose, noi non siamo troppo ansiosi di veder *rialzato il sipario* del teatro parlamentare. È vero che anche la presente atonia ingenera stanchezza, ed essere preferibile la lotta, quando, però, si potesse venire ad un risultato buono. Ma ancora non ci è dato vedere da quale parte possa venirci salute.

Domenica a Roma l'on. Cavallotti intonerà l'*antifona*, e svelerà il *verbo*, ormai mistero per nessuno dopo le indiscretezze compiacenti delle gazzette democratiche-radicali. Ma che cosa potrà ad esso contraporre il Governo per scemare l'acrèdine di avversarii così spavaldi, non si sa; quantunque due Ministri, banchettando qua e là, abbian chiacchierato tanto. Nè parlasi più di un banchetto a Roma, affinchè Crispi avesse l'opportunità per un *Discorso politico*.

Dunque niente e niente; aspettiamo che *si rialzi il sipario*.

Ma, poichè si apparecchia l'aula per la seduta inauguratoria della nuova Sessione legislativa, dobbiamo credere che si saranno a questa ora già segnate le linee per il *Discorso della Corona*. E saremmo lietissimi, qualora per esso si riuscisse a rialzar lo spirito pubblico e a mostrare all'Italia la via che dovrà percorrere per rimediare ai danni presenti e l attingere a nuove fonti di prosperità!

La Sessione legislativa che comincierà fra pochi giorni, dee essere essenzialmente riparatrice del passato, ed auspicio dell'avvenire. E se il Parlamento venisse meno a questo còmpito, ci sarebbe ben da rammaricarsi e da dubitare della serietà delle istituzioni.

G.

Processo politico.

Si svolse a Trieste, contro certo Luigi Franceschini, sessantacinquenne, cittadino italiano. Egli si trovava, con altri, il 17 settembre nel caffè *Al Vesuvio*, cantando alcune canzonette italiane. Ad un tavolo vicino sedeva certo Cocoranz, sloveno, che si mise a cantare in maniera provocatrice in islavo; e al Franceschini, che lo invitò a smettere, disse:

— Se volè cantar canzoni italiane, andè in Italia.

Ne seguì un alterco. Il Cocoranz fu dal cameriere del caffè invitato ad andarsene, per evitare una rissa. Lo sloveno uscì; ma chiamata una guardia che si trovava lì presso, le narrò come il Franceschini avesse dette parole criminose.

E jeri il Franceschini fu condannato, sulle asserzioni del Cocoranz, a sette giorni di arresto — il minimo della pena, cui il Tribunale devenne in vista della incensurata condotta tenuta sempre da lui. Il processo venne tenuto a porte chiuse. Nelle motivazioni della sentenza è detto, avere la Corte giudicante attinto al processo il convincimento che il Franceschini gridò, in quella occasione, *viva l'Italia, viva Garibaldi;* ritenne la Corte stessa che, col gridare «Viva l'Italia» si eccitino i cittadini di Trieste ad azioni ostili contro l'Austria, specialmente in vista delle attuali condizioni della città nostra; e, quanto al grido «Viva Garibaldi», essere questo un'azione diretta ad istigare gli altri ad imitarlo, e quindi a commettere azioni proibite dalla legge, quale fu quella di Garibaldi che combattè ripetutamente contro l'Austria.

DA MILANO

(*Nostra Corrispondenza*).

I giornali di Milano — Gli Uffici del «Secolo», dell'«Italia del Popolo», della «Sera», della «Perseveranza», del «Corriere della sera» — Le cause della prosperità dei Giornali di Milano — Alcune considerazioni generali — I vecchi bianchi per antico pelo — Rispetto, e benevolenza reciproci — Le selezioni.

14 novembre.

Mi ricordo di quando, ne' nostri caffè costì in provincia, o nella vostra Redazione, io sfogliavo i Giornali di Milano che la posta recava. La mente, più che seguir gli occhi sulle parole, seguiva subitanei pensieri, e si portava nelle Redazioni di quei Periodici, raffigurandosi chi sa quali grandezze di locali e di persone. Il monte, veduto di lontano, parea meraviglioso, così che ai neofiti della stampa provinciale, cui io appartenevo, dovea sembrare impossibile, o per lo meno oltremodo difficile, non dirò attingerne la vetta, ma toccare le falde.

E questa specie di timorosa ammirazione era e poteva essere così radicata e profonda, da destare anche un senso di invidia per coloro che in realtà non sono niente affatto invidiabili: cioè per i *corrispondenti* dei giornali stessi.

—

Questi sentimenti sono tuttogiorno comuni a molti che, o per necessità di vicende o per altre cagioni, non possono veder le cose da vicino.

Chi però può vederle subisce un primo disinganno che è, in verità, abbastanza grande e sensibile, quantunque non abbia nè debba avere nessuna influenza sui giudizi già formati intorno ad ogni singolo periodico.

Che differenza infatti, fra gli Uffici soleggiati, allegri, sani della vostra *Patria del Friuli*, cui dà maggior gaiezza l'annesso giardino, e gli uffici tetri, angusti dell'organo magno di Casa Sonzogno? Via Pasquirolo, sembra una delle più strette e oscure calli di Venezia; la stanza dove E. Teodoro Moneta e l'avvocato Romussi lavorano, è miseramente arredata, e non in tutto degna delle persone che ospita; e non è migliore della stanza, la scala stretta e sudicia per cui vi si accede.

L'*Italia del Popolo*, non ha migliori locali del *Secolo*, e se non ci fosse sul Corso Vittorio Emanuele la targhetta modestissima abbastanza in vista, nessuno penserebbe che proprio là, passato il lungo porticato che mette al *Milanese*, di fianco al teatro, ci fosse la fucina da cui escono virulenti articoli repubblicani che tanto dà da fare al Procuratore del Re di Milano.

Su un corridoio alquanto oscuro e stretto, si aprono le stanzette non molto chiare, che gli ufficiali di pubblica sicurezza conoscono palmo a palmo.

La *Sera*, venuta da soli due anni e diffusasi in un baleno per merito speciale dei suoi titoloni all'americana, ha un Ufficio non troppo comodo, a metà della via Monte Napoleone.

Fanno eccezione adunque soltanto la *Perseveranza* ed il *Corriere della sera* Quest'ultimo è forse il solo che abbia un Ufficio degno d'un giornale di Milano. La palazzina di Via Pietro Verri, è infatti assai bella, addobbata com'è e ammobigliata, con severa, signorile eleganza. L'occhio, è soddisfatto; ed è già qualche cosa.

—

Del resto, i giornali milanesi non si sorreggono per il maggiore o minor lusso dal quale sono attorniati. Ben altre sono le cause della loro prosperità, e le principali possono dirsi: *valore* delle persone che li dirigono, sia come uomini che contano per qualche cosa nella storia della stampa politica locale italiana; *conoscenza perfetta* da parte dei redattori, dei bisogni, delle esigenze, delle inclinazioni dei lettori; esatto e scrupoloso *servizio di informazioni*.

Ma la prima delle tre cause è forse, per varie ragioni, la più importante. Perchè infatti un giornale politico abbia credito e diffusione, occorre non soltanto che guidi, mostrando di assecondarla, l'opinione de' suoi lettori; ma che la persona che lo dirige, abbia un certo valore ed un certo nome, oltrechè la dovuta esperienza. Un *Carneade* qualunque, che si mettesse in capo di fondare o di dirigere un giornale, qui od altrove; che non fosse sorretto da un nome acquistatosi in lunghe onorate battaglie della penna, per quanto si studiasse di assecondare l'opinione pubblica, non riuscirebbe a far acquistar credito al proprio foglio.

Ernesto Teodoro Moneta, l'avvocato Romussi, Dario Papa, Torelli Viollier, sono tutti o bianchi o biancheggianti per antico pelo, e tutti sono veterani della penna, poichè scrivevano e combattevano per il bene della città e della patria quando ancora certi untorelli della stampa politica che a volte scaraventano loro addosso i fulmini del disprezzo e dell'insulto, avevano il latte sulle labbra e la camicia sporca.

—

Del resto qui a Milano non c'è bisogno di rammentare ai giornalisti giovani il loro dovere di rispettare i giornalisti vecchi e che possono loro ancora dare dei punti, poichè le differenze dei campi nei quali essi combattono, e degli interessi che propugnano, non impediscono al giornalista repubblicano di rispettare il monarchico; al radicale, di rispettare il clericale. La benevolenza reciproca è anzi una virtù innata e naturalissima fra i giornalisti di Milano.

Ciò è forse perchè qui, in una città così grande, dove la stampa ha un compito quotidiano di immensa importanza si sono operate naturalissimamente delle selezioni, che non han permesso alla scoria di salire. Qui poi, non sono mancate, e non mancano, le intelligenze ad occupare il posto di quelle morte sulla breccia o altrimenti scomparse.

—

La suddetta armonia, agevola poi l'opera dei giornali, giacchè permette a ciascuno di seguire la propria via, di combattere le proprie battaglie colla maggiore serenità; e i giornali vecchi non sono addolorati da attacchi ingiusti dei giovani, nè i giovani meritano il rimprovero dei vecchi.

Ritornerò sull'argomento.

Guido Fabiani.

Di un presunto esercito di mahdisti

che muoverebbe contro Kassala.

L'*Italie* si meraviglia che i giornali italiani diano una importanza eccezionale al dispaccio dei giornali francesi da Cairo, annunziante il movimento di 12,000 mahdisti verso Kassala.

L'*Italie* dice che le informazioni di Baratieri hanno maggiore serietà dei dispacci anonimi a giornali francesi. Ora Baratieri assicura che la riunione dei 12,000 mahdisti è impossibile; se fosse possibile riunirli, riuscirebbe impossibile armarli. Perciò nessuno li aspetta a Kassala, dove, del resto, tutte le precauzioni sono prese contro gli attacchi, quantunque questi siano improbabili.

Intanto, la *Tribuna* riporta in ritardo un dispaccio da Londra con una notizia dal Cairo al *Times* intorno ai preparativi ad Ondurmann per un esercito da 12 a 15,000 uomini, non a scopo di prendere Kassala, ma per tagliare le comunicazioni tra Massaua e Kassala.

La *Tribuna* aggiunge che aspetta notizie dirette dal suo corrispondente Mercatelli, giunto a Kassala. Del resto, gli avvenimenti debbonsi aspettare con grande serenità. Il passato prossimo è arra per l'avvenire; ma se, come ci consigliano i giornali inglesi, dovessimo arrivare fino a Cartum, non lo faremmo senza chiedere all'Inghilterra adeguati compensi.

Il gruppo socialista alla Camera

tutto colpito dai nuovi rigori.

Ormai il gruppo veramente socialista della Camera fu tutto colpito dai nuovi rigori, meno Berenini; poichè Badaloni fu perquisito, Agnini e Prampolini sono condannati al confino e Ferri trovasi, non solo sotto processo, ma, avendo egli l'incarico del diritto penale nell'Università di Pisa, la Facoltà giuridica protestò presso il ministro, poichè Ferri teneva cattedra di socialismo, e l'incarico non gli sarà confermato.

Gli arrestati

per i fatti di Pirano.

L'inquisizione pei noti fatti di Pirano, accaduti il 21 ottobre, è quasi chiusa. Il numero degli arrestati ascende a 16, di cui quattordici si trovano nelle carceri inquisizionali di Trieste.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 47

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XIX

Seguito.

Nessuno le parlava più di Giovanni; la sua vecchia zia si era confinata nella sua isola, portando contro la nipote un sordo risentimento per non aver sacrificato, diceva essa, l'orgoglio della donna all'affetto della madre, e ricusato a suo figlio un nome ed una nuova famiglia.

Madamigella Dompierre si era stabilita con suo fratello nel Mezzogiorno della Francia; Lodovico, egli stesso metteva maggior discrezione nei suoi rapporti con Anna dopo la partenza del giovane marinajo.

Allora la povera madre domandò alle cose inanimate di parlarle dell'assente, ed ella si ricordò di tutto quanto da lungi poteva colpire la vista del viaggiatore, sulle smaglianti rive ove il naviglio lo conduceva.

Il giardino d'inverno vide fiorire le orchidee del Brasile; le aroidee, i calladium, le begonie che spuntano nelle foreste della terra americana, tutta quella flora, unica dei paesi caldi, spiegò le sue foglie purpuree vellutate nella serra della Via del Tempio, i pennuti che volano nei boschi del Concovado e formano i loro nidi nei giardini di Botafago trillavano dolcemente il canto degli esigliati in mezzo alla immensa uccelliera della Casa Kaktrossy.

Infine, per rendere l'illusione più completa, Anna affisse sui vetri dello scrittojo, dov'ella passava le giornate, le più belle vedute di Rio-Janeiro, di Bahia, di Pernambuco, di Montevideo, e quando il corriere le recava nuove del figlio da questo o quel paese, ella durante lunghe ore si identificava col luogo donde giungevale la cara missiva.

Dolce follia delle anime sensibili, chi non ha conosciuto i vostri miraggi innocenti per cercar di ingannare i tormenti della lontananza?

Il giovane marinaio non lasciava passare alcun corriere senza mandar a sua madre tutto il suo cuore, tutto il suo amore. In quelle sue lettere egli le raccontava tutta la sua vita, ed eccone qui qualcheduna delle più importanti.

. . . .

«Rio Janeiro, gennajo 18...

«*Madre mia.*

«Noi gittammo l'àncora ancor una volta in questa baja, che à la più bella del mondo. Io credeva aver dato fondo a tutta la mia amirazione a proposito di questa terra meravigliosa, ma non è così. Le opere dell'Altissimo son fatte in modo che più noi le consideriamo, e più le troviamo belle. In esse tutto è armonioso nell'insieme, perfezione nei particolari; la natura sempre la stessa, cangia d'aspetto a ciascun ora del giorno, nei vari riflessi della luce del pari che fra le ombre trasparenti delle notti tropicali.

«Voi non potete madre mia, immaginare lo stupendo panorama che si svolge in questo momento sotto ai miei sguardi. Il pittore stesso il più esperto, sarebbe incapace di riprodur sulla tela i colori tolti a prestito dalla divina tavolozza, ove l'oro, la porpora, lo smeraldo, l'azzurro si avvicendono insieme e insieme si fondano, senza pur confondersi mai.

«Immaginate un bacino altrettanto vasto quanto uno dei nostri dipartimenti di Francia, un vero mare più azzurro del Mediterraneo, con delle spiagge dalla sabbia d'oro; delle colline, che sono delle montagne, le cui sommità verdeggianti si perdono fra i vapori trasparenti sospesi ai loro fianchi. E quali mai forme armoniose nel riflesso delle creste rinserranti il marittimo gioiello!

«All'entrata della baja, si direbbe che i monti sono separati da un formidabile colpo d'accetta, per lasciar entrare a mezzo di un angusto passaggio le acque agitate dell'Oceano.

«Da una parte il pane di zucchero innalza il suo cono, guardando passare ai suoi piedi le flottiglie del mondo intero. Dall'altra parte, la terra, meno sconvolta, guarda i suoi fortilizi, le sue palme, in mezzo all'onda che la bagna e viene a morire pigramente sulla sabbia della spiaggia.

«Tutt'all'intorno, la foresta si distende con l'infinità screziata del suo verde, le cui tinte si fanno iridescenti man mano che si elevano sulla groppa dei monti.

«Da lungi, la Serra dos Orgaos, dalle sommità dentate, projetta i suoi picchi nella luce vibrante del cielo. Poscia Rio-Janeiro, che sembra coricata coi piedi nell'acqua, il capo sotto l'ombra eterna delle verdi colline, nasconde in mezzo ai palmizj ed agli aranci le sue bianche case, le sue chiese, i suoi palazzi.

«Infine, a chiuder l'anello meraviglioso che mi circonda, un seguito di ville perdute in mezzo ai fiori, bagnate dai laghi o poste sulle rive della baja: tutto ciò brillante, smagliante di luce sulla massa cupa del monte Corcovado, la cui doppia cima le fa apparir fuor di squadro alla distanza di più di ottocento metri.

«Io non posso paragonare questa terra se non all'Eden da cui furon cacciati i nostri primi parenti. Ah, in verità che nostra madre Eva fu ben colpevole!

«E intanto voi, madre cara, sì nobile e santa, io vi vedo sotto al cielo fosco di gennajo, intenta a lavorare alla luce della vostra lampada, mentre qui il giorno sfavilla ed il caldo ci forza a vivere la notte per trovar una qualche frescura.

«Io sono lieto, ed in perfetta salute in mezzo all'atmosfera tiepida e imbalsamata che si respira in questi luoghi. Faccio a terra delle lunghe corse, ora a cavallo, ora a piedi, in traccia di farfalle grandi come uccelli, o dando la caccia a uccelli brillanti come farfalle.

«Mi sembra di vivere in mezzo ad un'immenso giardino popolato da alberi i più magnifici, ed io non posso trattenermi dal sorridere pensando alle mie ingenue estasi d'altre volte, provate innanzi ai prodotti della flora americana imprigionati entro alle gabbie di vetro della vostra casa, stendendo i rami impoveriti, come per domandar la grazia di un po' d'aria e di calore.... Oh, quale differenza con gli slanci vigorosi della potente ricchezza vegetativa di questo incantevole paese!

«Poi, ci sono altri piaceri, i quali, grazie alla vostra generosità mi fan gustare i frutti dell'incivilimento. Io ho preso in affitto un palco al teatro Don Pedro, e tutti gli aspiranti della *Savolons* vengono volta a volta sentir cantare i capo lavori dei più celebrati compositori.

«Jo ho assistito alla rappresentazione della *Norma*, protagonista una famosa cantatrice. Ella aveva il timbra della vostra voce, un po' della vostra bellezza, ed io ne era diventato furioso. Per buona sorte che il lato grottesco dello spettacolo è venuto a dissipare la vera impressione: i druidi e le druidesse erano del più bel nero che desiderar si potesse, e si era obbligati a chiuder gli occhi onde l'illusione drammatica non perdesse nulla del suo colorito locale, ed allora vi dò parola che anche i più esigenti dovean dirsi soddisfatti, poichè i negri sono intonatissimi di voce e potrebbero dar dei punti parecchi ai nostri coristi di provincia.

«Qui il nero nella sua gamma più o meno carica, è ciò che domina; la vera aristocrazia è quella della pelle, e ciascheduno porta sulla sua figura i propri quarti di nobiltà.

«Io frequento molto la società, non mancando mai ad un ballo, avendo anche avuto l'onore di dirigere molti *cotillons*. E' sì divertente la danza sotto alla volta del cielo, rischiarate dalle stelle australi!

«Qui le feste si danno sulle terrazze attenenti alle sale, in mezzo ai fiori i cui profumi si espandono la notte. Si riposa sotto dei veri alberi, sopra i quali le lucciole infiammate volteggiano trasformandoli in ardenti cespugli.

(Continua).

I TROPPO SANTI.

Anche la professione dei *troppo santi* entra nella categoria di quelle che pèccano di eccesso.

Quando si dice *troppo*, intendiamo dire che si oltrepassa la giusta misura e che non si apprezza quell' *in medius virtus*, che la sapienza antica suggerì qual norma delle azioni umane.

Tuttavia il difetto di essere *troppo santi* può dirsi tale per una persona che vive nel consorzio civile, e non può esserlo quando si tratti di altra persona che è segregata dal mondo. I Padri del Deserto, i Solitari della Tebaide, i Trappisti, i Certosini, gli Anacoreti ed i Claustrali in genere, poterono e possono andare esenti dalla taccia di *troppo santi* per quel medesimo sistema di vita, il quale, adottato che fosse da chi ha degli obblighi verso la famiglia e la società, lo renderebbe colpevole di eccedente santità.

Quelli che dopo aver dato un calcio al mondo e alle sue pompe abbracciarono la vita monastica, lo fecero appunto perchè nel mondo materiale non vedevano che un luogo di breve fermata, una specie di stazione onde prepararsi a raggiungere quel mondo metafisico, ch'era la vera mèta del loro pellegrinaggio. Il contegno di codeste esistenze, le quali, vivendo nel mondo sono per il fatto fuori di esso, è veramente logico, perchè la solitudine, le discipline impòstesi, le preghiere e le pie loro prestazioni a beneficio dei secolari, li rendono disobbligati alle faccende che spettano a quegli altri, che godendo più largamente dei beni della terra, devono considerare il soggiorno terrestre qualche cosa di più che non lo sarebbe un semplice luogo di passaggio.

Ammesso quindi che la taccia di *troppo santo* non vada affibbiata a chi professa la vera santità, la quale non va soggetta a peccare di eccesso, ma sibbene a quelli soltanto che la rendono inadatta all'ambiente ove si trovano; quella specie di *santi* esagerati che vivono nel secolo devono incorrere nella pubblica censura appunto perchè, ammessi al godimento dei beni che provengono dallo stato secolare, non apprezzano i vantaggi derivabili dalla convivenza civile; il progresso nelle scienze, nelle lettere, nelle arti ed industrie; la dignità ed i vantaggi del vivere libero; le istituzioni benefiche, e quanto insomma può renderci soddisfatti e contenti nella carriera vitale, contuttochè il nostro viaggio sia breve, e la nostra vita sia incerta e caduca.

I *troppo santi* non si curano di politica: per essi libertà o servitù son la medesima cosa; non badano a governo, ammettendo che tutte le potestà, siccome emanate da chi regge il mondo, non si debbano sindacare: per essi la scienza più positiva non è che ignoranza; il sapere più illuminato, presunzione; le arti più leggiadre, una pompa mondana, un pascolo all'albagia dei ricchi, le industrie, un lusso profano, ecc. In poche parole, i *troppo santi*, che vivono fra quelli che, secondo essi, son tutt'altro che *santi*, non vedono quel buono, quel bello e quel vero che si presentano agli occhi loro, limitandosi a contemplare mentalmente le meraviglie d'un mondo invisibile.

Quale concetto poi si formino i *troppo santi* di quelli che una loro modo di vedere non professano ma eguale santità, ognuno lo può comprendere. Se questi appartengono alla classe dei Notabili, sono ambiziosi e superbi da degradarne Lucifero; quindi anime perdute, tizzoni d'inferno. Se ricchi e felici, son paragonati al cammello, che per giungere al cielo dovrebbe passare per la cruna d'un ago. Se magistrati, son tutti venali e corrotti. Se addetti all'esercito, son vasi di perdizione: se dedicati agli affari, son fabbri d'ogni inganno e maestri di qualunque illecita speculazione: se artieri ed operaj, son tumultuosi ed incontentabili: se son padroni, sono oppressori di que' servi i quali, alla loro volta, mangiano il pane altrui a tradimento, ecc.

Per codesti benedetti *troppo santi*, la Morte non ha terrori nè dolori. Ogni decesso, appartenga alla famiglia od al prossimo, per loro è tutt'uno: ha dovuto, ed anzi ha fatto bene a morire. Se bambino, ha rubato il paradiso: se adolescente, è meglio se ne sia partito, attesi i malvagi istinti che in esso si andavano ormai sviluppando: se adulto, abbenchè Dante abbia ricordato che a trentacinque anni l'uomo si trovi

« Nel mezzo del cammin di nostra vita »

i *troppo santi* si acquistano all'idea che appunto quella età segna il massimo della *media* durata del vivere umano, e che perciò il defunto dev'essere soddisfatto. Se il soccombente ad un *fato* immaturo è conjugato, nella sua qualità di marito o di moglie, di padre o di madre, la morte per lui è un grande beneficio, in quanto lo preserva dalle infedeltà maritali e dal tormento di allevare la prole. Se all'incontro è celibe, ci lascia, morendo, una pianta infruttifera di meno, ci libera da un parassita funesto ai talami altrui. Se finalmente il defunto era vecchio, questo fece bene a morire, sia perchè si deve lasciar libero il posto al giovane, sia perchè gli eredi, aspettando da un pezzo, han penato abbastanza, sia perchè la terra deve restituirsi alla terra; sia, infine, perchè fu stabilito che noi, massime se vecchi, dobbiamo sparire dal mondo *uno alla volta*, e meglio ancòra in due od in quattro alla volta, trattandosi appunto che il mondo non è che un luogo di passaggio.

Che i mònaci, nell'isolamento e nella povertà in cui si trovano, senza famiglia da amare e da provvedere, senza patrimonio da amministrare, senza parenti da cui attendere ed a cui lasciare una qualsiasi fortuna, sempre ricordati da immagini sante, sempre in preghiera od in meditazione; — che questi mònaci, ripetiamo, sordi e ciechi allo scalpore ed al tramestio delle faccende mondane, accudiscano all'unico interesse per il quale si sono immolati, ciò è naturale.

Ma i *troppo santi*, come abbiam detto, modellando il proprio tenore di vita su quello dei *Regolari*, diventano irregolari. Troppo devoti alla pudicizia, negligèntano gli obblighi maritali. Troppo dèditi all'assistenza, patiscono e fanno patire gli altri. Più del bisogno frequentatori dei luoghi di preghiera, trascurano i figli, i negozi, le cure domestiche: contemplando le stelle, incìampano sulla via: alieni dalla previdenza, confidano nel miracolo: in luogo di ajutarsi, attèndono sempre gli ajuti dall'alto: e dimènticlii del passato, impreparati all'avvenire, bàdano soltanto al presente che fugge, al momento che vola, all'ora che passa; considerando la vita siccome una macchina locomotrice, che parte e che arriva e che nella sua ràpida corsa riduce l'idea della umana esistenza alla sola nozione del *moto*.

Infatti, ritenendosi i *troppo santi* come parte d'un popolo nòmade, e che servono mai le leggi, i governi, le istituzioni, il lavoro, il risparmio, le mura, le, abitazioni, le arti, i commerci, le industrie ed i tanti altri bisogni ai quali ci tèngono molto i troppi persuasi che il mondo non sia propriamente un unico luogo di passaggio?

Peraltro ci duole moltissimo di dover osservare, che l'essere *troppo santi*, è un difetto nel quale più facilmente inincòrrono le donne. Noi saremmo quanto basta contenti che le nostre più o meno gentili compagne di viaggio si limitassero alla sola prerogativa di *sante*.

B.

Da te lontano

a Leida

Quando la notte è dolce, il ciel stellato
E di mille splendor tutto scintilla,
Sopra la stella che più fissa brilla
Fiss, o Leida, lo sguardo innamorato.

Anch'io nell'ora istessa il faticato
Umido raggio de la tua pupilla
Poserò su la splendida favilla
Che ci rivela un mondo inesplorato.

E lassù, fuor di questa valle oscura,
Degli occhi nostri i desiosi dardi
S'incontreranno in mezzo ad una pura.

Spera, e obliose degli affanni tardi
L'anime nostre, spoglie d'ogni cura
Si bacieranno nei confusi sguardi.

Rodolfo Pezzoli.

L'arresto dell'assassino della suora.

Minaccia di linciaggio.

Jermattina fu arrestato a Roma il Romanelli, assassino della monaca dell'ospedale di Santo Spirito, mentre si aggirava intorno allo stesso ospedale, col proposito di ucciderne il direttore. Gli infermieri lo scorsero e lo pedinarono con le guardie di sicurezza. Romanelli tentò di fuggire: ma riuscirono a circondarlo. Romanelli estrasse allora il pugnale stesso con cui uccise la povera monaca; ma fu arrestato. La folla circondò l'assassino e le guardie, minacciando di fare giustizia sommaria. I carabinieri lo sottrassero a stento al santo furore del popolo.

La direzione dell'ospedale decretò 50 lire per ciascuno agli infermieri che cooperarono all'arresto del delinquente.

—

Jeri stesso si resero imponenti funerali alla monaca uccisa. La salma fu trasportata al cimitero su carro di prima classe, circondato da tutte le suore e da tutti gli infermieri di tutti gli ospedali di Roma. Le corone erano numerossisime, tanto che non fu sufficente un solo carro a portarle; e moltissime erano portate a mano da inservienti.

Molte corone portavano la scritta: *Alla martire della carità.*

Un Re caduto in mare.

Nello sbarcare da un piroscafo presso lo stabilimento di bagni Cascaes, il Re Carlo del Portogallo sdrucciolò sul ponte di sbarco, e cadde in mare. Dovette nuotare anche sott'acqua, perchè essendo caduto fra il piroscafo e una barca, fu costretto a passare sotto la chiglia di questa. Il publico applaudì fragorosamente il Re, che appena toccato terra, si rifugiò in una cabina di bagno per cambiare gli abiti.

Ancora dell'assalto del 100 briganti al paese di Tortoli

in Sardegna.

Cagliari, 15. Ecco altri interessanti particolari sull'assalto dato nella notte dal 13 al 14 corrente dai briganti al paese di Tortoli.

Fu verso le ore 23 che improvvisamente Tortoli venne circondato da un orda brigantesca forte d'oltre cento uomini.

La maggior parte dei briganti venne appostata agli sbocchi del paese, mentre due grossi pattuglioni di essi recaronsi rispettivamente, uno a sorvegliare la caserma dei carabinieri e l'altro a dare l'assalto alla abitazione del cav. Depau.

Tutti i membri e i domestici della famiglia Depau, destati di soprassalto dagli sforzi che i briganti facevano per atterrare la porta di casa, balzarono in piedi e, impugnate le armi disponibili, cominciarono dalle finestre un vivo fuoco sui briganti, i quali senz'altro risposero con replicate scariche di fucileria.

Al rumore di tanti colpi accorsero i carabinieri, i quali a loro volta attaccarono i briganti a colpi di moschetto.

Il sig. Vittorio Depau, agente della Navigazione generale italiana e facoltoso proprietario, trovavasi in quella notte a Cagliari, ove si era recato per collocarvi in pensione una sua figlia.

L'assalto fu lungo e terribile.

La famiglia potè nascondersi — mentre durava il fuoco fra i domestici ed i briganti da una parte, ed i carabinieri della stazione accorsi dall'altra — in una soffitta, nella quale penetrò per un buco fattovi praticare in precedenza.

Il servo Giuseppe Olla venne steso a terra freddo cadavere da un colpo di fucile d'un brigante, mentre opponeva energica, eroica resistenza.

Il fuoco — che durò parecchie ore — oltre che contro la casa del cav. Depau venne dai briganti diretto anche contro la caserma dei carabinieri.

I cittadini che tentarono uscire armati dalle loro case per prestare aiuto alla casa assediata ed ai carabinieri, furono accolti a fucilate e costretti a rientrare precipitosamente nelle loro abitazioni.

Il povero brigadiere dei carabinieri Pietro Gina rimase durante la pugna mortalmente ferito. Egli si comportò da eroe; la sua imminente perdita è vivamente rimpianta.

Il carabiniere Bulciolu Francesco, da Tempio, rimase pure ferito, ma leggermente.

Il contegno della forza pubblica fu ammirabile per intelligenza, fermezza, e coraggio.

Allorquando i briganti poterono penetrare nella casa posero tutto a soqquadro.

Il signor Vittorio Depau ha risentito da questa audace e feroce grassazione rilevantissimi danni.

Gli furono rubate lire venticinque mila in marenghi; lire mille cinquecento in altre monete straniere d'oro; duecento cinquanta zecchini; venti sterline e dieci doppi marenghi.

Inoltre un blocco d'argento del valore di lire trecento, tanti gioielli per cinquemila lire, e molti altri oggetti d'ingente valore.

I grassatori lasciarono sul terreno lunghe tracce di sangue, ciò che prova che molti di loro devono pure essere rimasti feriti.

Uno dei briganti venne trovato ucciso fuori dell'abitato.

I suoi compagni, a renderlo irriconoscibile, pensarono bene di tagliargli la testa, che ebbero cura di portare seco.

Il corpo del morto è di carnigione bianchissima e pulita, ciò che fa supporre che trattisi di persona distinta.

L'impressione di questo gravissimo fatto è enorme in tutta la Sardegna.

Il cav. Depau è congiunto di monsignor Depau, vescovo di Tortoli.

—

Cagliari, 15. Il brigadiere Pietro Gina, ferito ieri nel conflitto coi briganti a Tortoli, è morto stamane alle ore 7.

Si sono operati a Tortoli parecchi arresti.

Nuovi esperimenti del prof. Behring.

Il prof. Behring pubblica nel *Deutschen Medizinischen Wochenblatt* il risultato di altri suoi esperimenti sulla cura della difterite. Assicura che un quarto di dose, con la spesa di un marco e venticinque pfennig (L. 1 57), basta a impedire per dodici settimane lo scoppio della malattia, anche qualora questa si trovi già nello stadio d'incubazione.

Non usiamo occuparci d'interessi privati della tale o tale altra specialità; ma siccome molte lettrici ci domandano dove si vende la **Pozione antisettica** del dottor **Bandiera**, preparata dal prof. **G. La Farina**; la quale, dicono, guarisce la tubercolosi, rispondiamo che la possono richiedere solo in Palermo alla **Farmacia Nazionale** in via Tornieri, spedendo cartolina vaglia di **L. 5**, per ogni bottiglia e subito riceveranno lo specifico per pacco postale.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Società fra gl'Insegnanti elementari del Friuli. — *14 novembre.* — (*L. P.*) — Per domenica, 18 corr., sono stati convocati gl'insegnanti appartenenti alla sezione distrettuale di Pordenone per discutere su quattro oggetti, due dei quali di somma importanza e vera utilità sia per la scuola che per li docenti elementari.

« — *Indicare i mezzi più pratici per avocare le scuole primarie allo Stato.* »

« Ricercare i mezzi più pratici ed efficaci per rendere la scuola attuale maggiormente educativa e rispondente ai bisogni della vita ». —

Questi due quesiti richieggono riflessione, un chiaro concetto ed indirizzo, nonchè l'appoggio di tutti gl'insegnanti ai quali sta, davvero, a cuore la scuola ed un ben meritato miglioramento per l'opera santa a cui si sono dedicati.

Non v'ha dubbio che numeroso sarà adunque il concorso, animata ed intelligente la discussione e proficua la decisione finale.

Da Faedis.

Cosa è la verità? — *15 Novembre.* — (*Veritas*) — Il senso comune diventa ogni giorno più un articolo di lusso. Se alla mancanza di questo benedetto senso comune si aggiunga tutta quell'ira di Dio che sono gli interessi personali, allora non v'ha argine che resista alla fiumana: si possono sparare, con la più elegante semplicità, le più grosse corbellerie, tali da far ridare tutti i polli dell'universo.

A tali alti sensi è ispirata la corrispondenza inserita il 12 corrente in codesto rispettabile periodico.

Secondo l'egregio corrispondente la verità dovrebbe essere una opinione come la matematica.

Di fatti il Sacerdote Gentilini non se ne andò *insalutato ospite*, poichè il parroco portò ai parrocchiani il saluto del suo cooperatore dal pulpito.

Non regge affatto l'allusione al Municipio.

I due egregi sacerdoti si sono sempre tenuti estranei alle cose Municipali.

E per ultimo, non con piacere, ma con dolore, vero e proprio dolore di questi abitanti, ebbe luogo la partenza del Rev.do Gentilini che molti e molti sperano ancora qui rivedere.

Si persuada l'egregio corrispondente che il giornale non è e non deve essere il mezzo più adatto a sfogare le bizze personali, e che desta veramente compassione un pover'uomo che si arrabatta in simili faccende.

Da Clauzetto.

Arresto. Il pregiudicato Pietro Zanier fu arrestato poichè, al solo fine di esercitare un preteso diritto, con violenza ed a mano armata di trincetto, fecesi consegnare da Antonio Marcuzzi un portafogli contenente lire 37.

Da Chions.

Abigeato. — Uno sconosciuto, rotta la porta della stalla di certo Antonio Valvassori, gli rubava una vacca del valore di circa lire 240. La bestia fu sequestrata sul mercato di Sacile.

Da Pozzuolo.

Corso di conferenze agrarie. — La terza conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 18 novembre alle ore 13 1/2 (1 1/2 pomerid.)

Il soggetto sarà: *Arnesi per lavorare la terra.*

Mercato bovini.

Per norma di chi possa avere interesse, il Sindaco di Paluzza avvisa che il mercato da tenersi nel corrente mese, scade nel giorno di lunedì 26 corr. e non nel successivo giorno 27 come per errore sta indicato su qualche calendario.

Per evitare errori negli indicatori ed almanacchi della Provincia, la data di scadenza dei mercati in Paluzza è la seguente:

I Quarto lunedì di marzo
II. Quarto martedì di maggio
III Quarto lunedì di settembre
IV. Quarto lunedì di novembre

e nei giorni feriali successivi a quelli quando fossero festivi.

Nel personale giudiziario.

Ghizolfi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è nominato vice-cancelliere alla prima Pretura di Spezia; — Bolla, vice-cancelliere della Pretura di Aulla, che era sospeso, fu nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, Romano, cancelliere della Pretura di Tolmezzo, ebbe l'aumento del decimo dello stipendio.

Da Gorizia.

Anche Ronchi ha protestato. — Pure il Consiglio comunale di Ronchi si è unito alle proteste degli altri Comuni istriani e friulani contro l'affissione delle tabelle bilingui. Ronchi appartiene al Circolo giudiziario di Monfalcone.

I « fanciulli abbandonati ». — Si credeva che, mutato il Direttore del nostro Istituto «Fanciulli abbandonati», le cose *mutassero subito in meglio. Invece le fughe continuano.*

Lunedì si accorsero mancare dall'Istituto i due ragazzi Furlani Vittorio d'anni 13 apprendista sellaio e Marvin Luigi d'anni 15, anch'esso apprendista sellaio. Il Marvin ritornava il giorno seguente: Erano stati a Trieste a darsi bel tempo; e il compagno del Marvin vi era rimasto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 16 Ore 8 ant. Termometro 12.6
Min. Ap. notte 9.8 Barometro 752.
Stato atmosferico Vario
Vento Nord leggero pressione Crescente
IERI: Vario
Temperatura Massima 15.6 Minima 11.2
Media 12.92 Acqua caduta mm 7
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Novembre 16

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 59	leva ore	18.51
Passa al meridiano	11.51.33	tramonta	10.48
Tramonta . . .	11.25	età . . giorni	19
Fenomeni			

I regali a S. E. Mons. Antivari.

Ierl'altro, in una camera del nostro Seminario, furono esposti tutti i regali fatti a S. E. R.ma Mons. P. A. Antivari. Se ne attendono però di altri.

Il Comitato: Croce pettorale con topazi e brillanti, e catena d'oro — anello episcopale — pelle di ermellino — due indumenti vescovili, uno violaceo, l'altro rosso — tonicelle e dalmatiche nei tre colori: bianco, rosso e violetto — tre paia calzari: bianco, rosso e violetto — tre paia chiroteche (guanti), bianco, rosso e violetto — due paia sandali — bacino, brocca, piatto, bugia e indice, il tutto d'argento — pontificale in 4 parti — Canone — due vasetti d'argento per gli olii sacri — due mitre — un nastro per tricorno berrette e zucchetto.

S. E. Mons. Cappellari: « Trattato delle visite pastorali » di Mons. Giuseppe Crispini, vescovo di Amelia.

Professori del Seminario: Mitra,

Clero della Pieve di Tarcento: Croce pettorale.

Conte Girolamo Codroipo: Anello episcopale.

F.lli Casasola: Mitra.

Clero e Parrocchia di S. Cristoforo: Rocchetto.

Chierici del Seminario anno 1893 94: Pastorale in argento.

Sig. Raimondo Zorzi: Fotografia di S. E. Mons. Antivari formato *salon*, con cornice.

Convento Zitelle: Un paio di sandali.

Collegio delle Nob. Dimesse: Due paia guanti.

Convento Orsoline di Cividale: Stola.

Istituto Micesio: Cingolo e scattola per le ostie.

Sig. Gio. Batta Amerli: Due medaglie una d'oro e l'altra d'argento.

Convento Rosarie: Portabiglietti.

Sig. Giacomo Cappellari: Tabacchiera in lapislazzuli con cerniera d'oro.

Sig Giovanni Sopracasa: Bicchiere.

Sig. Pasquale Fior: Tabacchiera d'argento

Signora Angela Berengo: Cordoncino per tricorno.

Nel personale degli insegnanti.

Grapputo, professore del Liceo di Voghera, fu trasferito a Udine.

L'indulto disciplinare agli studenti.

Il Bollettino pubblica la circolare del ministro Baccelli, per il condono delle punizioni disciplinari agli studenti.

Il ministro stabilisce le sedi per gli esami di licenza liceale nel prossimo dicembre in seguito a condono. Tali esami si terranno a Torino, Pavia, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari. Gli esami cominceranno il 27 dicembre.

Fallimento.

Il signor Alessandro Brinis, negoziante in vini, in data del 13 ha presentato al tribunale domanda di fallimento che venne accolta con sentenza di jeri; giudice delegato è il dottor Monassi, curatore provvisorio l'avv. Giovanni Levi.

Prima comparsa ai 29 novembre, ultima comparsa per la verifica dei crediti 27 dicembre.

Come abbiamo pubblicato tempo addietro, il Brinis aveva convocati i creditori per addivenire a un componimento; ma non si riuscì.

Società Dante Alighieri.

Il Consiglio tenne jersera seduta, che riescì importante e per numero degli intervenuti e per le deliberazioni prese.

Notiamo, fra queste, l'appello che verrà diffuso per fare nuovi soci, anche fra le nostre colte e gentili donne; e quella relativa alla bandiera sociale, il cui disegno (del consigliere signor Andrea Flaibani) piacque.

Per la bandiera, parte del lavoro verrà offerto dallo stesso signor Flaibani e si è ben sicuri che pur le gentili nostre signore vi concorreranno.

Senza il Ferro-China Bisleri si vive agitati.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 8, 15 e 29 ottobre 1894 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Espresse parere su uno schema di Regolamento di navigazione interna proposta dalla Commissione nominata dal Ministero dei lavori pubblici.

— Autorizzò il rimpatrio di dementi Mandaro Ortens di Sequals e Bernardis Pietro di Segnacco rispettivamente ricoverati nell'ospedale di Trieste ed in quello di Monaco di Baviera.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci degenti a carico provinciale nei vari manicomii durante il mese di agosto 1894 dalle quali risulta che a 31 luglio si trovavano ricoverati n. 691 maniaci, che durante il mese di agosto ne entrarono 24 e ne uscirono 21 dei quali 14 perchè guariti o migliorati e 7 perchè morti; per cui a 31 agosto si trovavano ricoverati n. 694 maniaci, cioè 3 più che nel mese precedente, 3 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 68 più della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

— Idem relativamente al movimento dei maniaci nel mese di settembre 1894: risultando che in detto mese entrarono n. 20 maniaci e ne uscirono 45 dei quali 39 perchè guariti o migliorati e 6 perchè morti per cui a 30 settembre si trovavano ricoverati N. 669 maniaci cioè 25 meno che nel mese precedente, 14 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 54 più della media dell'ultimo decennio a 30 settembre.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

— Conferì un posto di studio del Legato Pratense di Padova allo studente Zanetti Luigi di Cividale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori su aderenza alle strade provinciali.

— Uniformandosi al parere espresso da una Commissione tecnica nominata in precedente seduta, deliberò di far le opportune pratiche presso il Ministero affinchè vengano eseguiti determinati lavori di rinforzo al tronco da Villa Santina all'abitato di Chialina della strada provinciale del Monte Croce.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza approvò lo statuto del Consorzio della Roggia del Cragno.

— Approvò lo schema di contratto predisposto in esecuzione alla Consigliare deliberazione 9 luglio 1894 relativa all'antecipazione di L. 10.000 all'Ospitale di Sacile per lavori di ampliamento nei locali ad uso manicomio.

— Deliberò di far pratiche per conseguire delle economie nell'ordinamento del locale Istituto Tecnico

— Autorizzò di pagare al Sig. Misani cav. Massimo preside del locale Istituto tecnico L. 1625, per l'acquisto del materiale scientifico nel III trimestre a. c.

— All'Ospitale di S. Daniele L. 13690.88 per dozzine di dementi poveri nel III trimestre 1894.

— Simile di Sacile L. 3189 78 a saldo dozzine come sopra.

— Simile di Gemona L. 6700.70 come sopra.

— Simile di Pordenone L. 4542 come sopra.

— Simile di Palmanova L. 2593 50 per dozzine di dementi povere ricoverate in Sottoselva durante il mese di settembre 1894

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento L. 600 in causa sussidi degli anni 1887, 1888, 1889 e 1890 per la scuola operaia di disegno.

— Ai membri della Giunta provinciale amministrativa L. 645 in causa medaglie di presenza alle sedute del III trimestre 1894.

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 15912.72 in causa rata settima delle 20 fissate per l'affranco del mutuo originario di L. 200 mila.

— A Brenelli Gio Battista L. 806:44 a saldo della rinnovazione totale delle barriere in legno a difesa degli argini di accesso al ponte sul Cellina.

— A Daniotti Luigi L. 294:15 per riparazioni e coloritura delle gronde del palazzo provinciale già Belgrado.

— Alla Ditta Bardusco Marco lire 1195:65 in causa fornitura di oggetti di cancelleria e stampe nel III o trimestre anno corrente.

— Al Manicomio di S. Servolo in Venezia L. 4897:50 in causa anticipazioni per spedalità di dementi nel 4.o trimestre 1894.

— Al Ricevitore provinciale L. 454:66 per sgravio di imposte.

— All'Ospitale di Padova L. 318:19 per spedalità di un maniaco.

— A Nadalin Luigi L. 2500:— in causa primo acconto per opere di manutenzione 1894 della strada Casarsa-Spilimbergo.

— A Capellari Bortolo L. 780: come sopra, della strada Udine - Palma primo tronco.

— All'Ospitale di Udine L. 12600:27 per dozzine di dementi ricoverati in Udine e Ribis nel III trimestre a. c.

— A Comuzzi Antonio L. 970:— in causa primo acconto per opere di manutenzione 1894 della strada maestra d'Italia lotto I.

— A Solero Giulio L. 3370:— come sopra della strada Monte Croce.

— A Capellari Bortolo L. 3470:— in causa secondo acconto come sopra della strada Pontebbana.

— A Cattarossi Massimo L. 800:— come sopra della strada Udine-Cividale.

— Al Comune di Raveo L. 140:82 in causa interessi del 2 0[0] pel prestito di favore.

— A Verlato Federico L. 9000 in causa acconto di correspettivo effetti di casermaggio pei reali Carabinieri relativamente ai trimestri I. II. e III. 1894.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario Capo
G. di Caporiacco.

Nuovi casi di scarlattina.

Ieri vennero denunciati tre nuovi casi di scarlattina. In complesso parrebbe che la non forte epidemia, più che essere stazionaria per numero di casi, continuasse nella sua tendenza a lievemente scomparire. Difatti, il numero dei casi denunciati a tutto jeri nel mese, è di sedici, intorno a un caso al al giorno; mentre in ottobre si ebbe più di un caso al giorno ed in settembre più di due.

Concorso.

La Corte d'Appello di Venezia ha pubblicato un manifesto con il quale avverte essere aperto un concorso a quaranta posti di alunni gratuiti di cancelleria in qualunque residenza od ufficio giudiziario dipendente dal Circolo della Corte medesima.

Gli esami avranno luogo presso i Tribunali dipendenti la Corte, nei giorni 21 e 22 del prossimo gennaio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Procura di Stato presso il Tribunale.

In Tribunale.

Contrabbandieri condannati. — Passoni Fabio di Giuseppe, villico da Manzinello, per contrabbando zucchero e tabacco fu condannato alla multa complessiva di L. 64.26 ed accessori.

— D'Odorico Leone fu Dionisio, di Lavariano, per contrabbando tabacco, fu condannato a L. 71 di multa.

— Nonino Giuseppe di Policarpo, da Dolegnano, per contrabbando di tabacco, fu condannato in contumacia, a L. 59 di multa.

— Cotter Maria di Giuseppe, da Corno di Rosazzo, per contrabbando sale, fu condannata in contumacia, a L. 53 di multa.

— Beltrame Luigi di Antonio, da Dolegnano, per contrabbando spirito, fu condannato a L. 15 di multa, a 5 giorni di detenzione e a giorni 65 di confino a Valvasone.

— De Petri Pietro fu Gio. Batta, di Lovaria, per contrabbando zucchero, fu condannato a L. 56.40 di multa.

Un renitente. — Bergnach Antonio di Giovanni, da Grimacco, per renitenza alla leva, fu condannato a giorni 50 di detenzione.

Teatro Minerva.

Ieri sera al Minerva «Le massime di un marito» data dai dilettanti del filodrammatico Teobaldo Ceconi, ebbero, oltre l'aspettato, un bellissimo successo.

Le signorine Ortensia ed Elvira Del Colle (Carolina e Adele) dimostrarono che, se educate alla scena, possono disporre di doti non comuni. Il sig. Caneva, l'amico De Sieber — papà Adamo incarnarono con molta verità i personaggi rapppresentati.

Bravi di cuore.

I balli, ordinatissimi, riuscirono ad accontentar tutte le signorine, che erano molte; solo è a dolersi che simili serate si ripetano assai di raro.

Noi intanto plaudiamo a quell'egregie persone che con tante cure e con tanto studio si occupano per dare un po' di vita alla nostra gioventù e per farla crescere in un ambiente sociale che ne elevi la mente e il cuore.

G. C. Cudella.

Società ciclistica «Friuli».

Sabato 17 corr. alle ore 20 in una sala della Società Ginnastica Udinese, gentilmente concessa, avrà luogo la seconda Assemblea Generale Straordinaria del Sodalizio, per trattare su questi importantissimi oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Rendiconto della gestione sociale.
3. Sede della Società.
4. Unione Velocipedistica Italiana.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 107.52.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Morandini Marianna

Canciani Filomena L. 1, Canciani-Tellini Maria L. 1, Tellini Edoardo L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto

Trasporto di osteria.

L'osteria del signor Sopracasa Antonio, finora in via Villalta, fu trasportata dov'era l'antica osteria **Al Ponte Peolle**. Scelti vini nostrani e cucina.

Arresto.

In una casa equivoca di via di Mezzo fu arrestato, alle 23.30 di jeri, certo Angelo Satton fu Matteo di anni 46, nato a Venezia e qui dimorante in Via Santa Maria N. 24 perchè, in istato di ubbiachezza, commetteva disordini. Redarguito dalle guardie, il Satton rispondeva con minaccie e parole oltraggiose.

Corso delle monete

Fiorini	216.25—	Marchi	132.25
Napoleoni	21 45	Sterline	26 88

MEMORIALE DEI PRIVATI

Avviso.

Con provvedimento di codesto Tribunale il sottoscritto venne autorizzato alla vendita dei crediti della fallita Locatelli Giovanni dell'importo di Lire 16288.10.

L'elenco dei suddetti crediti può venir ispezionato dagli aspiranti nella Cancelleria del R. Tribunale di Udine o presso l'Ufficio del Curatore. Le offerte scritte verranno presentate al Curatore fino al mezzodì del giorno 30 Novembre e rimarrà deliberatario il maggior offerente salvo che la vendita venga omologata dal Tribunale.

Il Curatore
Avv. Pietro Coceani.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
15 novembre 1894.

FRUTTA

Nespole	»	16.
Peri	»	14, 15, 16, 18, 22, 25, 27.
Pomi	»	10, 15, 18, 20.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 6, 7.—
Uova alla dozzina. L. 1.20 1.26.
Burro L. 2.10 2.15 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—.

GRANAGLIE

Granoturco		da L. 9.— a 11.—.
Cinquantino		7.— 7.50
Segala	»	10 75 —,—
Sorgorosso		5.— 6.—
Castagne	»	10, 14.
Fagiuoli alpigiani		21.— 30.—

COMBUSTIBILI

		senza dazio		con dazio	
Legna tagliate		» 2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga		» 1.74	1 84	2.10	2.20
Carbone legna	I	» 6.90	7 40	7 50	8.—
»	II	» 5.90	6.40	6.50	7.—

POLLERIE

Galline	da	L. 1.05 a 1.10	peso vivo
Polli	da	» 1.05 a 1.10	»
» d'India maschi	»	-.80 a -.85	»
» » femmine	»	-.90 a 0.95	»
Anitre	da	» -.80 a -.90	»
Oche	da	» -.75 a -.90	»

Sentenza di morte confermata.

Il tribunale supremo di guerra discusse ieri il ricorso del soldato Radice, condannato a morte dal tribunale militare di Napoli.

Il generale Mezzacapo, presidente, lesse a voce alta e chiara, il dispositivo della sentenza con la quale il ricorso è rigettato e la condanna di morte confermata.

La madre del soldato Radice ha mandato una supplica alla Regina, perchè il cuore della Sovrana possa invocare la commutazione della pena. L'altro ieri, la sventurata madre, partita da Niguarda, nel pomeriggio si è recata a Monza, per presentare al Re un'altra supplica. La povera donna fu vista piangente, accasciata dal dolore, nella stazione centrale di Milano, ove attendeva il treno che la conducesse a Monza.

Le furono attorno alcuni pietosi a confortarla, facendola meglio sperare nella intercessione della Regina e nella clemenza del Re.

Ma si sa che il Re, in questi casi così gravi, sente prima il parere del Ministero responsabile.

L'Arcipelago delle Chusan.

Un dispaccio da Parigi diceva, a proposito della guerra chino-giapponese, della quale non si vede ancora prossima la fine, che l'Inghilterra si prepara a occupare l'arcipelago delle Chusan.

E' bene sapere che questo arcipelago è un gruppo di fertili isole a circa 100 miglia geografiche al sud di Shanghai, che domina la baia di Hang Chow, Nankin e Yang tse Kiang. La principale delle isole, Chusan, la quale dà il nome all'arcipelago, ha 15 miglia di circonferenza ed è un punto strategico di grande importanza. La capitale, Ting-Hai, è una città murata, che fu già occupata dagli inglesi dal 1840 al 1841 e nel 1860; poi restituita alla China in forza della Convenzione di Pechino. L'isola di Chusan è presidiata da 4000 chinesi.

Vedi in IV.a Pagina
Sartoria Parigina e Liquidazione Pelliccerie.

Notizie telegrafiche.

La Francia invasa da spioni.

Parigi, 15. Dopo l'affare Dreyfus, il Ministero ebbe certezza che esisteva una vasta associazione di spioni a Parigi. Molti documenti erano scomparsi, non sottratti dal Dreyfus. Fu organizzato un servizio di accurata sorveglianza e si scoperse che i tedeschi Schoemboeck e Von Kassel avevano potuto procurarsi tali documenti. Furono arrestati e sequestrati tali documenti, i quali sono di una grande importanza.

Scopersesi pure una lista di complici — che sono tutti fuggiti.

Si arrestò l'amante dello Schoemboeck.

Questi due tedeschi sarebbero ex ufficiali dell'esercito germanico; e si va dicendo ch'essi possono essere complici del capitano Dreyfus.

Anche un ufficiale francese venne arrestato. Il domicilio di tutti e tre fu perquisito, e poi quello di due donne; ma i documenti furono scoperti solo in casa del Von Kassel.

Il principe ereditario al funerali dell'Imperatore.

Firenze, 15. E' partito il principe Vittorio Emanuele per rappresentare S. M. il Re ai funerali dello Czar. Era accompagnato dal generale Terzaghi, suo aiutante di campo. Alla stazione eranvi le autorità e una folla considerevole ad ossequiarlo.

A Verona troverà l'ambasciatore Marrocchetti.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Nuova polvere dentifricia
"ÉTERA"

Pulisce in modo sorprendente i denti senza intaccarne lo smalto.

Rinfresca piacevolmente la bocca pel suo delicato aroma.

Usata anche una sola volta imbianchisce mirabilmente i denti.

Numerosi certificati e lettere comprovano che l'"Étera" è la migliore polvere dentifricia sino ad ora conosciuta.

Lire **UNA** la scatola

franca di porto, inviando cartolina vaglia al depositario M. Assereto in Padova.

Verdita in Udine presso la farmacia Minisini.

Appartamento in II. piano e volendo anche orto, d'affittare, fuori Porta Venezia viale di circonvallazione, casa Bellavitis.

L. CUOGHI

PIANOFORTI — ARMONIUMS

CETRE - ARPE
UDINE - Mercatovecchio
con ingresso Via Palèsi N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO
consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI
Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 2500 pag., 150000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile 2 vol. leg. L. 20 - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA
di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1025 L. 4 — Elegantemente legato L. 5 50.

MANUALI HOEPLI
550 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che la interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI
di ALESSANDRO MANZONI, con 24 ill. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed elegante, corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 1 —, elega leg. L. 2

ATLANTE MONDIALE HOEPLI
60 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32×26, con un Dizionario di 50,000 nomi. Introduzione storica. — L. 9 50, legato L. 11 50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI
Il primo Album italiano il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —. Legato.

LA STAGIONE
Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

D'affittare in Via Brenari N. 13 vasto appartamento in secondo piano, con corte promiscua ed acqua in casa; nonchè due camere ammobigliate in primo piano, una da studio e l'altra da letto.

LUIGI ZANNONI
UDINE — **TRIESTE**
V Savorgnana n 6 — *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

LAMPADE A PETROLIO

in assortimento a prezzi della massima convenienza presso il Deposito porcellane e vetrerie della Ditta **D'Orlando e Lizier,** Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri

UDINE

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio
Vetrerie specchi e cristalli

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prise 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

VOLETE DIGERIR BENE ??

IL LUCRO

fu l'ultimo dei fini che spinsero i proprietari della **Sorgente Angelica** dell' **Acqua di Nocera Umbra**, a diffondere questo tesoro idrologico nelle regioni della bassa Italia, prive di acqua potabile: da quando però quegli intelligenti abitanti, seppero giustamente apprezzare quanto di salute sia apportatrice tutti ne usano; dalle mense patrizie, al desco dell'operaio: la sua bontà è universalmente conosciuta e la sua leggerezza, il suo gaz naturale, il grato sapore la fanno ricercata, ed è con tutta ragione che gl'idrologi la dichiarano

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.

VOLETE LA SALUTE ??

Un bicchierino di

FERRO - CHINA - BISLERI

avanti i pasti, dà un'appetito che troppi invidiano e cercano invano nella miriade di specifici aperitivi in commercio a base di speculazione. 12

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ANTI—BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO!

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù' glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente co, uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce n tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA** *di Palermo*

La Pozione antisettica del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari, acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta Pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare del l'antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna, e specialmente per l'emottisi e la metrorragia, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antisettica preparata dall' illustre prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione. Dott. D. MARINI

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, Via Tornieri, 65. In BRESCIA presso la FARMACIA BETTONI, — ROMA, *Farmacia Garneri,* — NAPOLI, presso la *Ditta Lancellotti,* (Piazza Municipio).

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza.

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d'ogni articolo.

Elisir delle Alpi

preparato dai

FRATELLI TOSITTI

DI

Castelnuovo del Friuli

Questo liquore è composto coi fiori più rari della flora alpestre. Riesce gradito al palato ed utile alla salute rinvigorendo le forze. L'attestato più splendide è l'immenso consumo che ne viene fatto.

Si prende tanto puro che all' acqua.

Deposito presso *Francesco Minisini di Udine.*

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. **Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

F. FLAIBANI

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Via Daniele Manin N. 2

UDINE

Si assumono commissioni per affittanze di case ed appartamenti con o senza mobilia.

Collocamento personale di servizio ed Agenti di commercio.

Compravvendita stabili e case.

Si provvedono capitali a mutuo con ipoteca.

Quest' Agenzia è munita di speciali corrispondenti sulle principali piazze d'Italia ed all'Estero.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.